

Il Mattino

- 1 In città - [Complesso ex Orsoline all'Unisannio: ok della giunta](#)
2 La Regione - [«Città della Scienza in crisi paghino anche gli altri soci»](#)

Il Sannio Quotidiano

- 3 In città - [Ex Orsoline, l'immobile va all'Università](#)
4 Trasporti - [«Attivare corsa interregionale»](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 5 Il caso - [La Napoli di «questi» fantasmi. Un app racconta storie \(e miti\)](#)
6 Osservatorio - [Premiata la «signora» delle onde gravitazionali](#)

WEB MAGAZINE**Anteprima24**

["Il discorso di Aldo Moro a Benevento", il convegno sullo statista all'Unisannio](#)

IlQuaderno

[Immobile Ex Orsoline concesso ad Unisannio](#)

[Telese Terme. 28 settembre presentazione del libro su Fabrizio De Andre', scritto dall'autore Mario Martino](#)

Ntr24

[Unisannio al DYSES 2018: a Parigi gli studiosi discuteranno di rischio sistematico](#)

GazzettaBenevento

[Si terrà a Parigi dal 9 al 12 ottobre prossimi, all'Università Paris 1 La Sorbonne, la Conferenza Dyses](#)

Ottopagine

[In prefettura convegno delle Università del Sannio e di Rennes](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Test di medicina, il Tar boccia i criteri di accesso](#)

[Obiettivo Usa: al via le nuove borse Fulbright per laureati, ricercatori e docenti](#)

Roars

[Agorà o museo? Una proposta di legge per l'accesso aperto](#)

Complesso ex Orsoline all'Unisannio: ok della giunta

PALAZZO MOSTI

Gianni De Blasio

L'immobile denominato ex Suore Orsoline concesso per trent'anni dal Comune all'Unisannio. Lo ha deciso ieri la giunta, ma per perfezione l'iter occorrerà pure il placet del Consiglio. La normativa vigente – spiega l'assessore al Patrimonio Maria Carmela Serluca – richiede che le forme di utilizzazione o destinazione dei beni immobili degli Enti territoriali devono mirare all'incremento del valore economico delle dotazioni stesse, onde trarne una maggiore redditività finale, potenziando così le entrate di natura non tributaria». In

tale ottica il Comune di Benevento intende adottare misure di valorizzazione dell'ex Monastero delle Suore Orsoline sito in via Gaetano Rummo, composto da due piani underground, un piano terra, e tre piani.

IL RETTORE

Dal canto suo, «l'Università del Sannio – dice il rettore Filippo de Rossi –, per migliorare i servizi

**ADESSO SI ATTENDE
IL VOTO DEL CONSIGLIO
IMPIANTI SPORTIVI
STRETTA SULLE GESTIONI
FINANZE ANCORA
SENZA IL DIRIGENTE**

offerti agli studenti, al personale docente, a quello tecnico e amministrativo e, nel contempo, ridurre i costi di gestione e i disagi connessi alle proprie attività in siti diversi, intende avviare un processo di razionalizzazione e concentrazione delle proprie funzioni». A tale scopo ha individuato nel complesso delle Orsoline, peraltro già destinato all'attività didattica, la struttura idonea, sia per la sua collocazione nell'ambito cittadino, sia per caratteristiche e dimensioni, a favorire tale processo senza per questo ridurre gli spazi disponibili per assolvere la propria missione istituzionale. Aule, laboratori e servizi, che saranno realizzate grazie a uno stanziamento di 8 milioni, erogati sulla base del riconoscimento di diparti-

mento di ingegneria di eccellenza, sancito dall'Anvur».

GLI IMPIANTI SPORTIVI

Occorre riportare ordine nella gestione degli impianti sportivi. Innanzitutto, dovranno essere pubblicati tutti i bandi relativi a gestioni scadute o affidati a soggetti morosi. Nel contempo, si dovrà procedere a volturare le utenze le cui bollette sono, inspiegabilmente, da anni pagate dal Comune. Ieri mattina, i capigruppo Molly Chiusolo, Giovanni Quarantello, Giovanni Zanone, Vincenzo Sguera in rappresentanza di Forza Italia, e Antonio Puzio, hanno incontrato il sindaco, presenti pure l'ex presidente della commissione Sport Luca Paglia e il consigliere Renato Parente. «Le norme vanno ri-



L'EDIFICIO L'ex Orsoline

spettate – ha detto Mastella – chi non è legittimato dovrà lasciare l'impianto».

IL SETTORE FINANZE

Neppure ieri mattina Carlo Giliberti ha assunto servizio presso il Comune di Benevento quale dirigente alle Finanze. Gli è stata concessa una proroga di 15 giorni, sembra, su richiesta del Comune di Avellino dove attualmente lavora. La proroga richiesta parlava di 30 giorni, ci si è fermati alla metà. Ma Giliberti attenderà invano l'attestazione che egli vorrebbe dal Comune di Benevento, ossia che il concorso che lo ha visto classificarsi secondo è perfettamente in regola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adolfo Pappalardo

«Non abbiamo commissariato l'assemblea dei soci solo per riguardo verso di loro. Ma lo faremo se non sarà votato il nuovo statuto e il piano industriale. Ne va del futuro di Città della Scienza», avverte Antonio Marchiello, l'assessore regionale alla Ricerca. E sui grandi soci che non sborsano un euro avverte: «O provvedono o sono fuori», dice riferendosi alla Banca Popolare di Ancona, all'Università di Camerino e alla Città metropolitana di Napoli.

Assessore cosa accade? Città della Scienza da fiore all'occhiello è diventata un'automobile ammaccata senza più carburante per camminare.

«Agli inizi di quest'anno, vedendo la situazione di crisi, come giunta abbiamo deciso, in accordo con il presidente De Luca, di commissariare presidente e cda fermo restando le competenze dell'assemblea dei soci. L'unico modo per salvare Città della Scienza. Ora c'è il commissario Giuseppe Albano e un ex dirigente regionale come Giuseppe Russo che, dopo una serie di verifiche sull'attività della fondazione, hanno appurato come ci sia un debito di 6,6. E pure i 15 milioni dell'indennizzo delle assicurazioni per il rogo del 4 marzo 2013 sono stati spesi per pagare vecchi debiti e iniziare la ristrutturazione. Non ci sono soldi: da qui la richiesta d'aiuto alla Regione».

Ci sarà?

«Abbiamo stanziato 3 milioni di euro l'anno con un mio intervento per il triennio per 2018-2020 e ovviamente il commissario sta predisponendo gli atti di rito. Approvato il bilancio 2016, tocca al 2017. Mentre il consiglio regionale giustamente ha chiesto che la Fondazione modifichasse lo statuto e approvasse un piano industriale. Una modifica giusta: serve dare più contezza alla Regione perché solo noi versiamo i finanziamenti».

Che cambio? Più potere a voi?

«Certo. E, soprattutto, un piano industriale per chiarire come si prospetta il futuro della Fondazione e dare concretezza alla parte economica. Perché altrimenti così non si va avanti».

Anzitutto gli stipendi arretrati dei lavoratori.

«Ho ricevuto una loro delegazione in Regione: persone perbene che vantano alcuni stipendi arretrati. Tutto a causa di una mancanza di liquidità che crea anche problemi ai fornitori a cui da due anni non vengono pagate le spettanze. Ormai la struttura di Bagnoli è in stallo».

A parte gli stipendi arretra-



LA MOBILIZZAZIONE La protesta dei lavoratori sotto la Regione. In basso il rogo del museo e l'assessore Marchiello

La Regione

«Città della Scienza in crisi paghino anche gli altri soci»

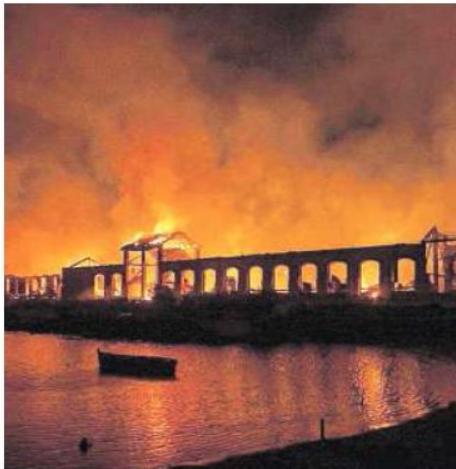
► L'assessore Marchiello: via dall'assemblea Università e banche che non erogano i fondi

► «Ci sono dirigenti con lauti stipendi che dovrebbero cambiare mestiere»



**«ENTRO OTTOBRE
PIANO INDUSTRIALE
E NUOVO STATUTO
E NON STANZIEREMO
I 9 MILIONI PREVISTI
PER IL TRIENNIO»**

**«I LAVORATORI
MI HANNO
GARANTITO
CHE FUTURO REMOTO
SI S VOLGERÀ
REGOLARMENTE»**



ti, cosa le hanno chiesto i lavoratori?

«Di sbloccare subito un altro milione del 2018 perché la norma approvata prevede che i soldi arrivino solo se l'assemblea dei soci vota la modifica dello statuto e il piano industriale».

Quando è previsto il voto?

«Entro la fine di ottobre ma nelle prossime ore il commissa-

rio chiederà una mano anche agli altri soci. O altrimenti lo farò io in assemblea: non può essere solo la Regione a mettere quattrini. I lavoratori mi hanno chiesto spazio anche per ulteriori contributi ma questo diventa difficile perché creerebbe una spina anche per altre fondazioni che vivono in situazioni precarie».

Beh, Città della Scienza ha un valore alto.

«Sono d'accordo e per questo stiamo facendo tutto il possibile ma cosa è stato fatto in questi anni? Cosa hanno fatto i dirigenti a cui sono stati garantiti lauti sti-

pendi?».

Ovvero?

«Ci sono tre dirigenti che assieme prendono circa 400 mila euro l'anno mentre commissario e segretario non prendono un centesimo per loro scelta. Uno, che è anche socio e non dovrebbe esserlo secondo il nuovo statuto, ne prende addirittura 160 mila e mi sembrano un po' troppi vista la situazione in cui è finita la Fondazione. La vecchia dirigenza dovrebbe fare un altro mestiere: lauti stipendi per poi finire in questa situazione. E ora che lavorino perché le potenzialità ci sono».

A cosa pensa?

«Devo diventare un centro di competenza, una struttura che possa raccogliere le migliori energie a livello accademico e industriale, un volano tecnologico ed industriale per le imprese della regione. Dove si formano i tecnologi del domani. L'università aveva individuato già Bagnoli, e Città della Scienza mi sembra un luogo adatto. Senza contare come in questo modo potrà prendere fondi anche l'università e dalle imprese».

Per il momento quella di Camerino non paga...

«O lo fa o decade da socio. Io non voglio che vadano via personalità come Rubbia o Trombetti ma gli Enti devono fare il loro dovere in questo momento di drammaticità».

Ma c'è lo scoglio dell'assemblea che deve votare.

«Andrò io in quell'assise e voglio vedere chi avrà il coraggio di votare contro. Perché così si condannerebbe Città della Scienza».

Sennò niente soldi.

«Sinora non abbiamo commisariato l'assemblea dei soci per un riguardo verso di loro. Ma siamo pronti a farlo».

Intanto è a rischio Futuro Remoto.

«A breve ci sarà una tre giorni degli studenti e poi Futuro Remoto: i dipendenti mi hanno assicurato la massima collaborazione. Loro vogliono bene a Città della Scienza. Loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Mosti • La decisione della Giunta comunale

Ex Orsoline, l'immobile va all'Università



La Giunta comunale, presieduta dal sindaco Clemente Mastella, ha approvato ieri mattina una delibera per proporre al Consiglio comunale la concessione dell'immobile "Ex Suore Orsoline" all'Università degli Studi del Sannio, stralciandolo dal programma del "Piano delle Periferie". La decisione è stata assunta anche in considerazione del fatto che il Decreto Milleproroghe ha sospeso fino al 2020 le convenzioni sul Bando Periferie siglate dal presidente del Consiglio dei Ministri e dai sindaci degli Enti beneficiari, tra cui il Comune di Benevento.

La concessione all'Università consentirà una riqualificazione e valorizzazione dell'immobile, mediante l'accesso a un finanziamento ministeriale, in modo da destinarlo a sede amministrativa e didattica dell'ateneo.

Il Consiglio comunale
si rivolge alle Regioni
Campania e Molise



Trasporti, «attivare corsa interregionale»

Anche le amministrazioni di Baselice e San Bartolomeo premono per il servizio verso Campobasso

■ Maria Caretti

Voti da parte del Consiglio comunale di Foiano di Val Fortore alle Regioni Campania e Molise, affinché inseriscano nei propri bilanci le somme necessarie per poter garantire, sui rispettivi territori, la sostenibilità economica della Corsa interregionale San Bartolomeo in Galdo-Campobasso, "per contrastare - afferma l'assise consiliare - l'isolamento territoriale del Fortore, essenzialmente prodotto dalla lontananza dal capoluogo di Provincia e di

Regione, e per la particolare ubicazione orografica dei territori dei tre Comuni, la quale guarda con uguale interesse sia al versante Tirrenico che Adriatico".

Il Consiglio comunale, che ha deliberato all'unanimità, sottolinea come i Comuni di Baselice (2.313 abitanti), Foiano di Val Fortore (con popolazione di 1.403 abitanti) e San Bartolomeo di Galdo (4.743 abitanti) "subiscono notevolmente la ridotta possibilità

all'esercizio del diritto alla mobilità".

Le amministrazioni in carica ritengono, quindi, necessario e doveroso attivare un servizio di trasporto pubblico che li colleghi verso il capoluogo del Molise. In passato la linea interregionale San Bartolomeo in Galdo / Campobasso è stata gestita dalla società Etac ma è ormai da diversi anni che la stessa ha rinunciato all'esercizio "perché completamente a rischio di impresa e senza contributo pubblico".

"L'attuale offerta di trasporto pubblico - afferma il Consiglio comunale - non soddisfa appieno la domanda di mobilità. È di evidente pubblica utilità il collegamento con potenziale utenza indifferenziata e occasionale, misurata nella somma demografica dei tre comuni tra di loro contigui e collegati da viabilità che ne traccia il sequenziale raggiungimento".

C'è interesse da parte dei cittadini dei tre paesi fortorini a recarsi a Cam-

pobasso sia per fini scolastici, anche per la frequenza dei Corsi di laurea all'Università degli Studi del Molise, sia per le cure mediche ospedaliere o sanitarie, nonché per la fruizione di attività commerciali.

I Sindaci dei tre Comuni si faranno portavoce della richiesta di attivazione della Corsa interregionale San Bartolomeo in Galdo-Campobasso, presso i presidenti delle Regioni Campania e Molise.

La Napoli di «questi» fantasmi Un app racconta storie (e miti)

Creata da sei studenti dell'Orientale in joint con la Apple Academy

La vicenda



● È nata «Daethaly» (In foto il logo) la prima app che racconta storie di fantasmi, monacielli, belle 'mbriane e janare, ovvero i protagonisti di storie e leggende napoletane, tanto per citare un celeberrimo titolo crociano

di **Natasia Festa**

NAPOLI La tecnologia è come un vitigno. Prende il sapore e il retrogusto dalla terra in cui si innesta. Ed era inevitabile che la Apple Academy «napoletana», oltre ad accendere la creatività e le sinapsi già attivissime degli studenti campani, generasse app direttamente dal *genius loci* partenopeo. Che è, com'è noto, anche misterico ed esoterico, gondolante di storie e culti ancora pagani come quello delle *capuzelle*.

È nata così la prima app che racconta storie di fantasmi, monacielli, belle 'mbriane e janare, ovvero i protagonisti di un sostrato antropologico che, talvolta e anche fisicamente il sottosuolo di Napoli.

A progettarla è stato un gruppo di studenti dell'Università l'Orientale che hanno partecipato a corsi ad hoc: quattro settimane di formazione presso lo storico Ateneo che ha accettato la sfida di Apple, ovvero «innestare», ap-

punto, competenze digitali nella formazione puramente umanistica che è tradizione di rango di Palazzo Giusso.

La nuova applicazione si chiama *Deathaly*. Il nome l'hanno scelto Agostino De Angelis, Daniela Sivera, Elena Sofia Cappiello, Urbano Catalano e Alessandra Mastrapasqua, tre pugliesi e tre napoletani che hanno vent'anni e

una grande passione per il cinema horror. «Il titolo? Volevamo far coincidere il tema della morte con l'Italia». In che senso? «L'app racconta soprattutto storie di morti e fantasmi. Parte da Napoli ma abbiamo in programma di allargarla su tutto il territorio nazionale. Con un po' di fortuna possiamo farcela». Alessandra è venuta a Napoli da

Bisceglie, dove nata vent'anni fa, per studiare coreano e giapponese. E la passione per i misteri da dove viene? «Il team con cui ho lavorato è composto da cultori di film horror e questo gusto ci ha portati a leggere la città con occhi diversi. Ci siamo messi a caccia di storie "nere" e ne abbiamo trovate tante». L'app visualizza immagini, testi e una map-



pa. «Al Cimitero delle Fontanelle raccontiamo la leggenda del Capitano così per altre nove zone: ogni luogo ha il suo fantasma. Si clicca sulla mappa virtuale del centro storico della città, e vengono fuori storie "da paura". Con fonti storiche e una certa bibliografia abbiamo messo insieme le notizie e ritessuto le leggende in modo agile».

Qualche esempio? «Palazzo Spinelli di Laurino in via Tribunali (di fronte all'eterna fila per la pizza di Sorbillo, ndr) racconta la storia del fantasma di una bella fanciulla napoletana, Bianca, e di una damigella cinica, Lorenza Spinelli. Il marito di quest'ultima s'invaghì della ragazza e la nobildonna, scoperta la tresca, fece uccidere la rivale murandola viva. Ma prima di morire la sfortunata Bianca trovò il tempo di maledire tutta la famiglia Spinelli». La leggenda è nota soprattutto agli inquilini e proprietari del palazzo che conoscono bene le modalità dell'apparizione. Quando Bianca si fa vedere — e pare che accada ancora, per chi ci crede ovviamente — dopo tre giorni la famiglia Spinelli viene colpita da qualche disgrazia.

L'acchiappafantasmi alla napoletana prosegue a Palazzo Sansevero, nel palazzo dell'impiccato al corso Garibaldi, a palazzo Penne con il suo diavolo e Castel Capuano. Prossima ghost-mappa a Caserta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio, premiata la «signora» delle onde gravitazionali

Riconoscimento stasera per Marica Branchesi. Il «Time» l'ha inserita tra le 100 persone più influenti al mondo

NAPOLI Il *Time* l'ha inserita fra le 100 persone più influenti del 2018, mentre per la prestigiosa rivista *Nature* è uno dei 10 scienziati simbolo del 2017. È Marica Branchesi, astrofisica di Urbino, che questa sera (ore 20) all'Osservatorio astronomico di Capodimonte riceverà il Premio «Oltre l'orizzonte» per l'astrofisica e la divulgazione scientifica.

Il riconoscimento, che ha ricevuto una medaglia di rappresentanza dal Presidente Mattarella, è conferito per aver aperto nuovi orizzonti alla ricerca, grazie a uno dei più grandi successi della fisica moderna: la rilevazione delle onde gravitazionali. Queste *increspature* dello spazio-tempo, previste da Einstein teoricamente, sono state rilevate sperimentalmente solo circa un secolo dopo, a partire dal 2015, grazie a due grandi esperimenti, Virgo, vicino Pisa, e Ligo negli Stati Uniti. Tra gli esponenti di spicco del team di Virgo c'era proprio Marica Branchesi e in questo successo, che l'ha resa famosa in tutto il mondo, c'è anche un grande contributo scientifici-

co napoletano. Ieri mattina, a margine della conversazione scientifica tenuta al teatro di corte di Palazzo Reale e che ha aperto gli eventi del prossimo weekend della notte europea dei ricercatori, abbiamo chiesto a Marica Branchesi quale è stato il contributo di Napoli alla scoperta delle onde gravitazionali. Con il suo sorriso contagioso e l'entusiasmo per la scienza e la divulgazione, ha spiegato: «È stato grandissimo l'Osservatorio di Capodimonte, come Istituto nazionale di Astrofisica, ha partecipato a tutte le fasi dello studio. Le immagini più belle sono state riprese proprio dai telescopi che abbiamo in Cile, che sono controllati da qui e da un telescopio speciale, il VST, che è stato costruito dall'Osservatorio di Napoli, così come l'analisi di questi dati che è stata fatta qui. Poi c'è tutto il grande gruppo di ricercatori dell'università dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che ha lavorato alla costruzione di Virgo e all'analisi dei dati».

Quando, infine, le abbiamo chiesto



Scienziata Marica Branchesi, astrofisica di Urbino, sarà premiata questa sera all'Osservatorio astronomico di Capodimonte

che cosa avrebbe voluto dire ai giovani studenti meridionali per incoraggiarli nel loro cammino di studi, ora che il futuro lavorativo al Sud appare così incerto e l'abbandono scolastico è tanto alto, non ha avuto esitazioni: «Queste scoperte meravigliose sono legate a tanti anni di studio e lo studio ti permette di conoscere, di appagare le tue curiosità e quindi rinunciare a studiare è una grande perdita, prima di tutto per i giovani. Lo studio ti permette anche di comprendere chi sei, cosa vuoi fare e, se vogliamo, anche di comprendere la vita stessa, quello che ci circonda. Soprattutto ci tengo ad andare oltre lo stereotipo dello scienziato isolato dal mondo, chiuso. In realtà ci divertiamo tantissimo a fare questo lavoro, perché è vero che richiede anni di studio ma è davvero entusiasmante e io spero di trasmettere questo entusiasmo e far capire che lo studio serve ad arrivare a queste grandi scoperte».

Romualdo Gianoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA